

rd. Ambiente, la proposta: la Regione gestisca i parchi nazionali nell'Isola

«L'autonomia enziata rà l'Italia»

n Sarde-
approva-
l'autono-
e se pas-
ierà l'Ita-
enato So-
te della
a Sassa-
dei can-
presiden-
detto che
che rice-
amenti e
uppo re-
condizio-
e vigilare
mia», ag-
o decide-

Via alla campagna

È invece domani l'apertura ufficiale della campagna elettorale della Coalizione Sarda, che ha scelto la diga Santa Chiara di Ula Tirso. Appuntamento alle 11 sulla Provinciale 11, al chilometro 40 a Cantinezza. Perché la diga? «Fu la prima, grande opera idraulica della Sardegna», spiega il candidato presidente Renato Soru, «progettata da Angelo Omodeo e costruita con l'apporto di sedicimila operai sardi. Accanto fu costruita anche la prima centrale idroelettrica sarda. Cento anni fa questa grande opera ingegneristica ci portava finalmente nel ventesimo secolo e nella modernità. Un secolo dopo siamo rimasti di nuovo indietro, ma abbiamo davanti la straordinaria opportunità di metterci allo stesso livello delle altre regioni d'Europa grazie ai fondi straordinari dell'Ue».

L'incontro col Wwf

Lo stesso Soru ha partecipato ieri, all'ex Manifattura di Cagliari, a un'iniziativa del Wwf: «La Regione potrebbe gestire i parchi nazionali sardi»,



AFFONDI

Sopra, Renato Soru (a destra nella foto), 66 anni, durante l'incontro organizzato dal Wwf ieri a Cagliari. A sinistra, l'aula del Senato

ha detto, prima di presentare la sua visione dell'ambiente come risorsa sostenibile per lo sviluppo: «Per me tutta la Sardegna è un'area protetta e vogliamo renderla l'isola verde di Europa e Mediterraneo».

Dimensionamento scuole

Soru ha risposto all'appello del sindaco di Seui, Fabio Moi. «Ho appreso del presidio permanente di famiglie, docenti e

studenti dell'Istituto globale Filiberto Farci di Seui contro la chiusura e accorpamento con altri istituti distanti. La preoccupazione per le conseguenze del dimensionamento scolastico è una costante ovunque io vada. L'istruzione e la conoscenza sono al centro del mio progetto politico. Condivido anche le preoccupazioni per l'assistenza sanitaria».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il report. Quart'ultima in Italia per efficienza Servizi carenti e liste d'attesa Cna: sanità sarda allo sfascio

La Sardegna è al quart'ultimo posto tra le regioni italiane per efficienza e dotazione in ambito sanitario. Che i servizi sanitari isolani siano inefficienti e sotto-dimensionati è attestato dall'ultimo rapporto dell'Istituto Crea Sanità, un centro di ricerca che elabora annualmente un indice sintetico di performance dei sistemi sanitari regionali, in collaborazione con l'Università di Tor Vergata. In base ai dati sardi del dossier - elaborati dal Centro studi della Cna Sardegna - emerge che l'isola è penultima in Italia (dopo l'Umbria) quanto a posti letto in specialità ad elevata assistenza. Stessa posizione, questa volta dopo la Calabria, per numero degli anziani beneficiari di assistenza domiciliare integrata. Ma il dato che preoccupa maggiormente è la enorme fetta di popolazione sarda che rinuncia alle prestazioni sanitarie per inefficienza delle strutture pubbliche, costi eccessivi e liste d'attesa troppo lunghe: il 12,3% della popolazione è bisognosa di cure. «Si tratta di una percentuale altissima, che più di ogni altra testimonia della criticità della situazione del siste-



Un sanitario al lavoro

ma sanitario isolano - commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - che più in generale fa il paio con il dilagare dell'inefficienza che interessa molti settori della macchina sanitaria, la cui condizione oggi priva i sardi di un fondamentale diritto costituzionale, quello alla salute. È urgente - concludono - porre mano al dilagare dell'inefficienza di interi settori della macchina sanitaria regionale, la cui condizione oggi non rende esigibile ai sardi il diritto costituzionale alla salute».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità sarda in crisi, il report: “Sistema inefficiente, liste d’attesa lunghe e molti rinunciano alle cure”

26 GENNAIO 2024

2 MINUTE READ

La **Sardegna** è al quart’ultimo posto tra le regioni italiane per efficienza e dotazione in ambito sanitario. Che i servizi sanitari siano **inefficienti e sottodimensionati** è attestato dall’ultimo rapporto dell’Istituto Crea sanità, un centro di ricerca che elabora annualmente un indice sintetico di performance dei sistemi sanitari regionali, in collaborazione con l’Università di Tor Vergata.

In base ai dati sardi del dossier – elaborati dal **Centro studi della Cna Sardegna** – emerge che l’Isola è penultima in Italia (dopo l’Umbria) quanto a posti letto in specialità ad elevata assistenza. Stessa posizione, questa volta dopo la Calabria, per numero degli anziani beneficiari di assistenza domiciliare integrata. Ma il dato che preoccupa maggiormente è la enorme fetta di popolazione sarda che rinuncia alle prestazioni sanitarie per inefficienza delle strutture pubbliche, costi eccessivi e liste d’attesa troppo lunghe: il 12,3 per cento della popolazione è bisognosa di cure.

“Si tratta di una percentuale altissima, che più di ogni altra testimonia della criticità della situazione del sistema sanitario isolano – commentano **Luigi Tomasi e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna – che più in generale fa il paio con il dilagare dell'inefficienza che interessa molti settori della macchina sanitaria, la cui condizione oggi priva i sardi di un fondamentale diritto costituzionale, quello alla salute”.

Dai dati forniti dal ministero della Sanità, ad esempio, l'offerta di **strutture ospedaliere** risulta inadeguata; con 2,8 posti letto in specialità ad elevata assistenza per 10mila abitanti la Sardegna si colloca al secondo posto tra le regioni italiane meno dotate, peggio solo dell'Umbria (2,5). A rendere particolarmente critica la situazione c'è anche il fatto che, essendo un'isola, l'emigrazione ospedaliera verso altre regioni risulta più difficoltosa.

Osservando il dato sull'**assistenza domiciliare**, peraltro, non si può dire che il servizio extra-ospedaliero compensi in alcun modo il deficit strutturale. In Sardegna, infatti, solo l'1,7 per cento degli anziani beneficia di interventi di assistenza domiciliare integrata, una percentuale che assegna all'Isola il secondo posto tra le regioni italiane meno virtuose, appena dopo la Calabria (0,9 per cento).

L'indagine annuale Istat sugli aspetti della vita quotidiana delle famiglie, peraltro, fa emergere una **valutazione negativa** anche dal lato della domanda. Secondo i risultati dell'ultima rilevazione, in Sardegna il 14,8 per cento dei pazienti che aveva usufruito di un ricovero ospedaliero nel 2022 si dichiarava poco o per niente soddisfatto dell'assistenza medica, una percentuale di insoddisfatti assai rilevante, che colloca l'isola al quarto posto dopo Calabria (17,8 per cento), Lazio (17,7 per cento) e Trentino (15,6 per cento).

Quello che preoccupa maggiormente, però, è la quota di popolazione che rinuncia alle prestazioni sanitarie per inefficienza delle strutture pubbliche, costi eccessivi e liste d'attesa troppo lunghe, percentuale che in Sardegna giunge al **12,3 per cento della popolazione bisognosa di cure**, una percentuale altissima, che più di ogni altra testimonia della criticità della situazione del sistema sanitario isolano.

Sfascio sanità, i sardi si arrendono e rinunciano a curarsi: troppi costi e liste d'attesa lunghissime

Secondo il report di Cna Sardegna, il 12% dei cittadini non si cura più: un dato spaventoso, che nega un diritto garantito dalla Costituzione



La Sardegna è al quart'ultimo posto tra le regioni italiane per efficienza e dotazione in ambito sanitario. Che i servizi sanitari isolani siano inefficienti e sottodimensionati è attestato dall'ultimo rapporto dell'Istituto Crea Sanità, un centro di ricerca che elabora annualmente un indice sintetico di performance dei sistemi sanitari regionali, in collaborazione con l'Università di Tor Vergata.

In base ai dati sardi del dossier – elaborati dal Centro studi della Cna Sardegna – emerge che l'isola è penultima in Italia (dopo l'Umbria) quanto a posti letto in specialità ad elevata assistenza. Stessa posizione, questa volta dopo la Calabria, per numero degli anziani beneficiari di assistenza domiciliare integrata. Ma il dato che preoccupa maggiormente è la enorme fetta di popolazione sarda che rinuncia alle prestazioni sanitarie per inefficienza delle strutture pubbliche, costi eccessivi e liste d'attesa troppo lunghe: il 12,3% della popolazione è bisognosa di cure.

“Si tratta di una percentuale altissima, che più di ogni altra testimonia della criticità della situazione del sistema sanitario isolano – commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna – che più in generale fa il paio con il dilagare dell'inefficienza che interessa molti settori della macchina sanitaria, la cui condizione oggi priva i sardi di un fondamentale diritto costituzionale, quello alla salute”.

Sanità sarda al quart'ultimo posto per efficienza

La classifica stilata dall'Istituto Crea Sanità in collaborazione con l'università di Tor Vergata. Il 12,3 per cento dei sardi rinuncia alle cure

26/01/2024



Tgr Sardegna
Ambulatorio

La Sardegna è al quart'ultimo posto tra le regioni italiane per efficienza e dotazione in ambito sanitario. **Servizi inefficienti e sottodimensionati** secondo il rapporto dell'**Istituto Crea Sanità** che annualmente, in collaborazione con l'Università di Tor Vergata, elabora un indice delle **performance** dei sistemi sanitari regionali.

In base ai dati sardi del dossier - elaborati dal Centro studi della **Cna Sardegna** - emerge che l'Isola è penultima in Italia (dopo l'Umbria) per i posti letto in specialità ad elevata assistenza. Analoga posizione dopo la Calabria per numero degli anziani beneficiari di assistenza domiciliare integrata. Secondo la Cna il dato più preoccupante riguarda la **quota di sardi , il 12,3 per cento che rinuncia alle prestazioni sanitarie** per l'inefficienza delle strutture pubbliche, per le liste d'attesa troppo lunghe e i costi eccessivi. “Si tratta di una percentuale altissima una percentuale altissima”, è il commento di Luigi Tomasi e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, “che più di ogni altra testimonia della criticità della situazione del sistema sanitario isolano”.

SARDEGNA

IERI - OGGI - DOMANI

SARDIGNA AISEU - OI - CRAS

Sanità sarda tra inefficienza e sottodimensionamento – Il Report di CNA Sardegna

[26 Gennaio 2024](#)

in [Sanità](#)



La Sardegna è al quart'ultimo posto tra le regioni italiane per efficienza e dotazione in ambito sanitario. Che i servizi sanitari isolani siano inefficienti e sottodimensionati è attestato dall'ultimo rapporto dell'Istituto C.R.E.A. Sanità, un centro di ricerca che elabora annualmente un indice sintetico di performance dei sistemi sanitari regionali, in collaborazione con l'Università di Tor Vergata.

In base ai dati sardi del dossier – elaborati dal Centro studi della Cna Sardegna – emerge che l'isola è penultima in Italia (dopo l'Umbria) quanto a posti letto in specialità ad elevata assistenza. Stessa posizione, questa volta dopo la Calabria, per numero degli anziani beneficiari di assistenza domiciliare integrata. Ma il dato che preoccupa maggiormente è la enorme fetta di popolazione sarda

che rinuncia alle prestazioni sanitarie per inefficienza delle strutture pubbliche, costi eccessivi e liste d'attesa troppo lunghe: il 12,3% della popolazione è bisognosa di cure.

*«Si tratta di una percentuale altissima, che più di ogni altra testimonia della criticità della situazione del sistema sanitario isolano – commentano **Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna** – che più in generale fa il paio con il dilagare dell'inefficienza che interessa molti settori della macchina sanitaria, la cui condizione oggi priva i sardi di un fondamentale diritto costituzionale, quello alla salute.»*

Il rapporto CREA Sanità. Il rapporto C.R.E.A. Sanità analizza una pluralità di indicatori provenienti da fonti istituzionali, selezionati e strutturati per indagare vari aspetti.

Approfondendo alcune delle variabili esaminate nella definizione dell'indicatore di sintesi, le carenze del sistema sanitario sardo risultano chiaramente evidenti, sia dal lato dell'offerta, sia dal lato della soddisfazione dell'utenza.

I posti letto in specialità ad elevata assistenza. Dai dati forniti dal ministero della Sanità, ad esempio, l'offerta di strutture ospedaliere risulta inadeguata; con 2,8 posti letto in specialità ad elevata assistenza per 10mila abitanti la Sardegna si colloca al secondo posto tra le regioni italiane meno dotate, peggio solo dell'Umbria (2,5). A rendere particolarmente critica la situazione c'è anche il fatto che, essendo un'isola, l'emigrazione ospedaliera verso altre regioni risulta più difficoltosa.

L'assistenza domiciliare. Osservando il dato sull'assistenza domiciliare, peraltro, non si può dire che il servizio extra-ospedaliero compensi in alcun modo il deficit strutturale. In Sardegna, infatti, solo l'1,7% degli anziani beneficia di interventi di assistenza domiciliare integrata, una percentuale che assegna all'Isola il secondo posto tra le regioni italiane meno virtuose, appena dopo la Calabria (0,9%).

Il gradimento dei sardi. L'indagine annuale ISTAT sugli aspetti della vita quotidiana delle famiglie, peraltro, fa emergere una valutazione assolutamente negativa anche dal lato della domanda. Secondo i risultati dell'ultima rilevazione, in Sardegna il 14,8% dei pazienti che aveva usufruito di un ricovero ospedaliero nel 2022 si dichiarava poco o per niente soddisfatto dell'assistenza medica, una percentuale di insoddisfatti assai rilevante, che colloca l'isola al quarto posto dopo Calabria (17,8%), Lazio (17,7%) e Trentino (15,6%).

I sardi che rinunciano alle cure. Quello che preoccupa maggiormente, però, è la quota di popolazione che rinuncia alle prestazioni sanitarie per inefficienza delle strutture pubbliche, costi eccessivi e liste d'attesa troppo lunghe, percentuale che in Sardegna giunge al 12,3% della popolazione bisognosa di cure, una percentuale altissima, che più di ogni altra testimonia della criticità della situazione del sistema sanitario isolano.

POLITICASANITA'SARDEGNASOCIALE

Sanità sarda tra inefficienza e sottodimensionamento – Il Report di CNA Sardegna

GEN 26, 2024 #cna sardegna, #Report sanità Sardegna, #sanità Sardegna



I dati emergenti dal report di CNA Sardegna ci riportano una situazione sanitaria piuttosto preoccupante. Riceviamo e diffondiamo l'analisi effettuata dal Centro Studi regionale:

La Sardegna è al quart'ultimo posto tra le regioni italiane per efficienza e dotazione in ambito sanitario. Con 2,8 posti letto in specialità ad elevata assistenza per 10mila abitanti l'isola si colloca al secondo posto tra le regioni italiane meno dotate, peggio solo dell'Umbria (2,5).

In Sardegna solo l'1,7% degli anziani beneficia di interventi di assistenza domiciliare integrata: l'Isola è al secondo posto tra le regioni italiane meno virtuose, appena dopo la Calabria (0,9%).

Il 14,8% dei pazienti sardi che nel 2022 aveva usufruito di un ricovero ospedaliero si è dichiarato poco o per niente soddisfatto dell'assistenza medica: questa percentuale di insoddisfatti colloca l'isola al quarto posto dopo Calabria (17,8%), Lazio (17,7%) e Trentino (15,6%).

Il 12,3% dei sardi è costretto a rinunciare alle prestazioni sanitarie per inefficienza delle strutture pubbliche, costi eccessivi e liste d'attesa troppo lunghe.

Tomasi e Porcu: Urgente porre mano al dilagare dell'inefficienza di interi settori della macchina sanitaria regionale, la cui condizione oggi non rende esigibile ai sardi il diritto costituzionale alla salute.

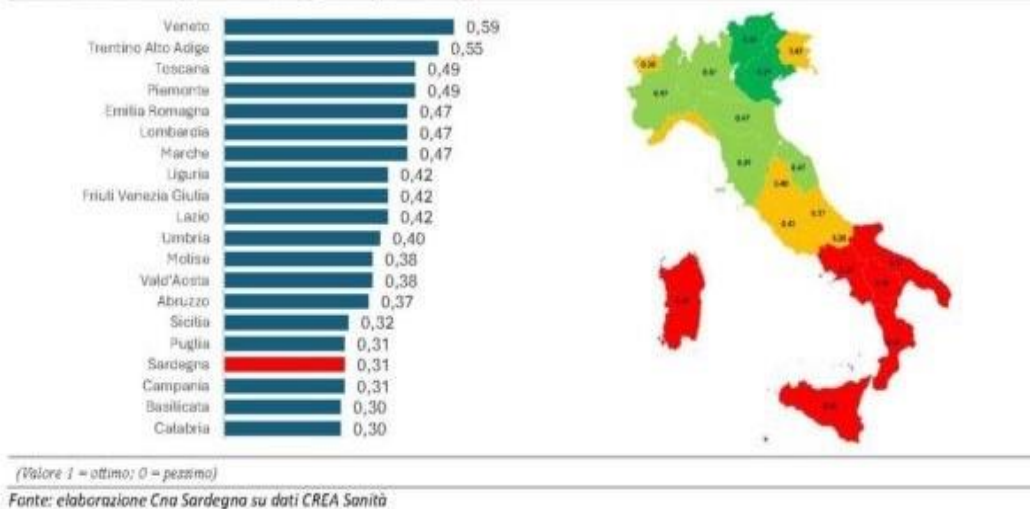
La Sardegna è al quart'ultimo posto tra le regioni italiane per efficienza e dotazione in ambito sanitario. Che i servizi sanitari isolani siano inefficienti e sottodimensionati è attestato dall'ultimo rapporto dell'Istituto C.R.E.A. Sanità, un centro di ricerca che elabora annualmente un indice sintetico di performance dei sistemi sanitari regionali, in collaborazione con l'Università di Tor Vergata.

In base ai dati sardi del dossier – elaborati dal Centro studi della Cna Sardegna – emerge che l'isola è penultima in Italia (dopo l'Umbria) quanto a posti letto in specialità ad elevata assistenza. Stessa posizione, questa volta dopo la Calabria, per numero degli anziani beneficiari di assistenza domiciliare integrata. Ma il dato che preoccupa maggiormente è la enorme fetta di popolazione sarda che rinuncia alle prestazioni sanitarie per inefficienza delle strutture pubbliche, costi eccessivi e liste d'attesa troppo lunghe: il 12,3% della popolazione bisognosa di cure.

“Si tratta di una percentuale altissima, che più di ogni altra testimonia della criticità della situazione del sistema sanitario isolano – commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna – che più in generale fa il paio con il dilagare dell'inefficienza che interessa molti settori della macchina sanitaria, la cui condizione oggi priva i sardi di un fondamentale diritto costituzionale, quello alla salute”.



Grafico 1. - Indice di performance regionale (XI Ed. 2023)



Il rapporto CREA Sanità. Il rapporto C.R.E.A. Sanità analizza una pluralità di indicatori provenienti da fonti istituzionali, selezionati e strutturati per indagare vari aspetti:

Sociale (equità)

- % famiglie impoverite con spese Out of Pocket
- % famiglie impoverite
- % famiglie con spese catastrofiche
- % famiglie con spese catastrofiche con spese Out of Pocket
- % famiglie con anziani in carico impoverite
- % famiglie con anziani con spese catastrofiche
- % famiglie con due figli piccoli impoverite
- % famiglie con due figli piccoli con spese catastrofiche

Economico-Finanziario

- % di disavanzo su FRS
- Spesa sanitaria pubblica pro-capite pesata
- Spesa sanitaria totale pro-capite pesata
- Spesa per ticket in % spesa pubblica
- Spesa farmaceutica ospedaliera e convenzionata pro-capite pesata
- Spesa pubblica per il personale delle Aziende Sanitarie pro-capite
- Spesa pro-capite per investimenti fissi in sanità e assistenza sociale

Appropriatezza

- Tasso di ricovero per BPCO, diabete e scompenso per residenti 50-74 anni
- Adesione screening prevenzione donna (mammografia 40+ e pap-test 25-34)
- Tasso di copertura vaccinale in età pediatrica (morbillo, rosolia e parotite)
- Tasso posti letto in residenze
- % anziani in ADI sul totale della popolazione anziana (65+)
- Tasso standardizzato di ospedalizzazione per acuti in regime ordinario
- Quota ricoveri ospedalieri ordinari con DRG inappropriati

Efficacia

Tasso di persone in buona salute

Persone molto soddisfatte dall'assistenza medica ospedaliera

Speranza di vita libera di disabilità (75+)

Tasso di mortalità evitabile

Tasso di mortalità standardizzata

% procedure chirurgiche in artroscopia e laparoscopia sui DGR chirurgici

Quota spesa per la formazione sul totale

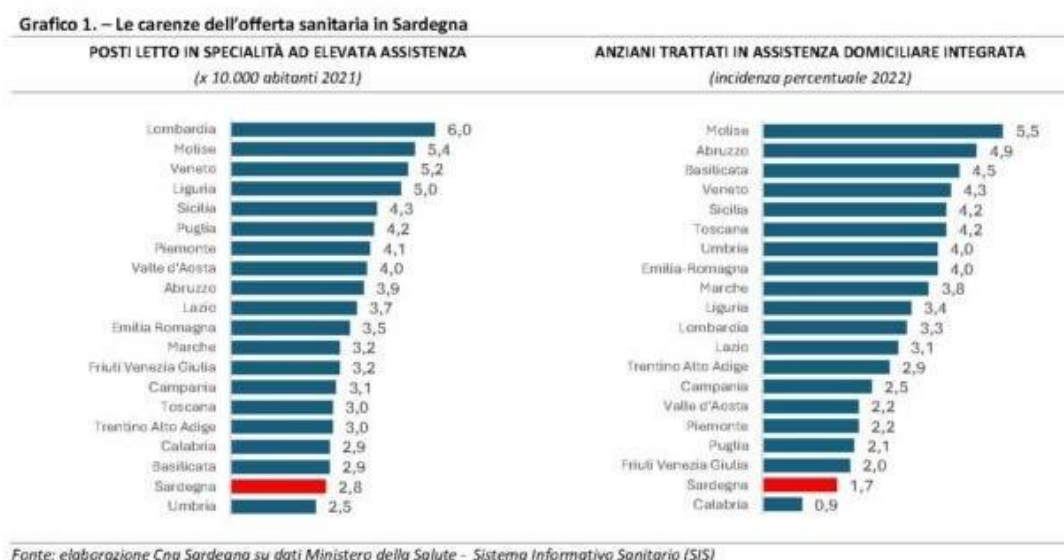
Numero di PET per 750.000 ab.

Approfondendo alcune delle variabili esaminate nella definizione dell'indicatore di sintesi, le carenze del sistema sanitario sardo risultano chiaramente evidenti, sia dal lato dell'offerta, sia dal lato della soddisfazione dell'utenza.

I posti letto in specialità ad elevata assistenza. Dai dati forniti dal Ministero della Sanità, ad esempio, l'offerta di strutture ospedaliere risulta inadeguata; con 2,8 posti letto in specialità ad elevata assistenza per 10mila abitanti la Sardegna si colloca al secondo posto tra le regioni italiane meno dotate, peggio solo dell'Umbria (2,5). A rendere particolarmente critica la situazione c'è anche il fatto che, essendo un'isola, l'emigrazione ospedaliera verso altre regioni risulta più difficoltosa.

L'assistenza domiciliare. Osservando il dato sull'assistenza domiciliare, peraltro, non si può dire che il servizio extra-ospedaliero compensi in alcun modo il deficit strutturale. In Sardegna, infatti, solo l'1,7% degli anziani beneficia di interventi di assistenza domiciliare integrata, una percentuale che assegna all'Isola il secondo posto tra le regioni italiane meno virtuose, appena dopo la Calabria (0,9%).

Grafico 2. – Le carenze dell'offerta sanitaria in Sardegna

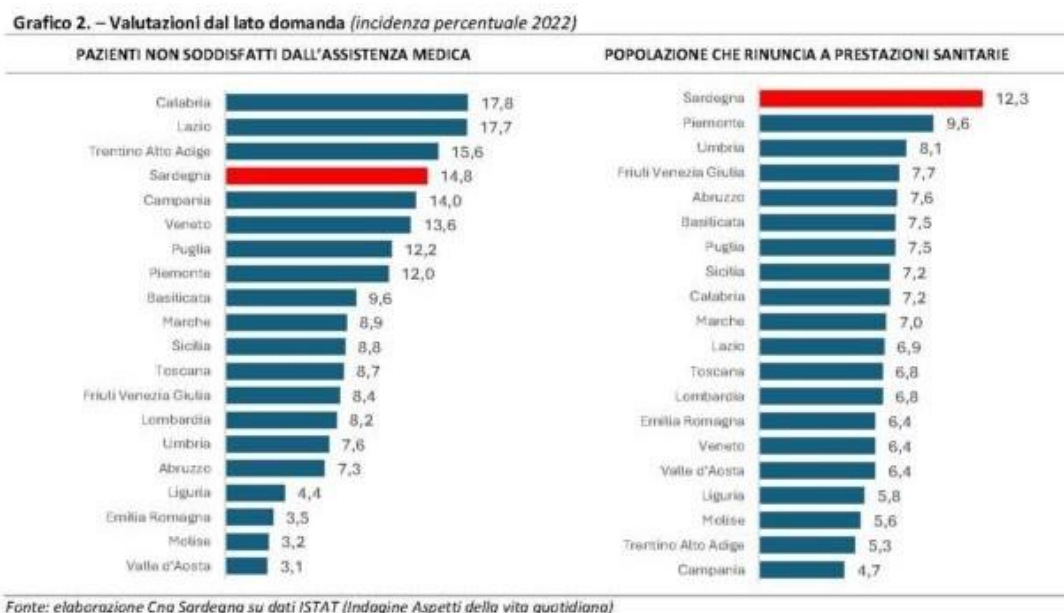


POSTI LETTO IN SPECIALITÀ AD ELEVATA ASSISTENZA (x 10.000 abitanti 2021) ANZIANI TRATTATI IN ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (incidenza percentuale 2022)

Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario (SIS)

Il gradimento dei sardi. L'indagine annuale ISTAT sugli aspetti della vita quotidiana delle famiglie, peraltro, fa emergere una valutazione assolutamente negativa anche dal lato della domanda. Secondo i risultati dell'ultima rilevazione, in Sardegna il 14,8% dei pazienti che aveva usufruito di un ricovero ospedaliero nel 2022 si dichiarava poco o per niente soddisfatto dell'assistenza medica, una percentuale di insoddisfatti assai rilevante, che colloca l'isola al quarto posto dopo Calabria (17,8%), Lazio (17,7%) e Trentino (15,6%).

I sardi che rinunciano alle cure. Quello che preoccupa maggiormente, però, è la quota di popolazione che rinuncia alle prestazioni sanitarie per inefficienza delle strutture pubbliche, costi eccessivi e liste d'attesa troppo lunghe, percentuale che in Sardegna giunge al 12,3% della popolazione bisognosa di cure, una percentuale altissima, che più di ogni altra testimonia della criticità della situazione del sistema sanitario isolano.





Sanità e servizi: Sardegna agli ultimi posti

Regione al quart'ultimo posto tra le regioni italiane per efficienza e dotazione in ambito sanitario. Con 2,8 posti letto in specialità ad elevata assistenza per 10mila abitanti la Sardegna si colloca al secondo posto tra le regioni italiane meno dotate



CAGLIARI - La Sardegna è al quart'ultimo posto tra le regioni italiane per efficienza e dotazione in ambito sanitario. Che i servizi sanitari isolani siano inefficienti e sottodimensionati è attestato dall'ultimo rapporto dell'Istituto C.R.E.A. Sanità, un centro di ricerca che elabora annualmente un indice sintetico di performance dei sistemi sanitari regionali, in collaborazione con l'Università di Tor Vergata. In base ai dati sardi del dossier – elaborati dal Centro studi della Cna Sardegna – emerge che l'isola è penultima in Italia (dopo l'Umbria) quanto a posti letto in specialità ad elevata assistenza. Stessa posizione, questa volta dopo la Calabria, per numero degli anziani beneficiari di assistenza domiciliare integrata. Ma il dato che preoccupa maggiormente è la enorme fetta di popolazione sarda che rinuncia alle prestazioni sanitarie per inefficienza delle strutture pubbliche, costi eccessivi e liste d'attesa troppo lunghe: il 12,3% della popolazione è bisognosa di cure.

«Si tratta di una percentuale altissima, che più di ogni altra testimonia della criticità della situazione del sistema sanitario isolano - commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - che più in generale fa il paio con il dilagare dell'inefficienza che interessa molti settori della macchina sanitaria, la cui condizione oggi priva i sardi di un fondamentale diritto costituzionale, quello alla salute». Approfondendo alcune delle variabili esaminate nella definizione dell'indicatore di sintesi, le carenze del sistema sanitario sardo risultano chiaramente evidenti, sia dal lato dell'offerta, sia dal lato della soddisfazione dell'utenza.

Dai dati forniti dal Ministero della Sanità, ad esempio, l'offerta di strutture ospedaliere risulta inadeguata; con 2,8 posti letto in specialità ad elevata assistenza per 10mila abitanti la Sardegna si colloca al secondo posto tra le regioni italiane meno dotate, peggio solo dell'Umbria (2,5). A rendere particolarmente critica la situazione c'è anche il fatto che, essendo un'isola, l'emigrazione ospedaliera verso altre regioni risulta più difficoltosa. L'assistenza domiciliare. Osservando il dato sull'assistenza domiciliare, peraltro, non si può dire che il servizio extra-ospedaliero compensi in alcun modo il deficit strutturale. In Sardegna, infatti, solo l'1,7% degli anziani beneficia di interventi di assistenza domiciliare integrata, una percentuale che assegna all'Isola il secondo posto tra le regioni italiane meno virtuose, appena dopo la Calabria (0,9%).

L'indagine annuale ISTAT sugli aspetti della vita quotidiana delle famiglie, peraltro, fa emergere una valutazione assolutamente negativa anche dal lato della domanda. Secondo i risultati dell'ultima rilevazione, in Sardegna il 14,8% dei pazienti che aveva usufruito di un ricovero ospedaliero nel 2022 si dichiarava poco o per niente soddisfatto dell'assistenza medica, una percentuale di insoddisfatti assai rilevante, che colloca l'isola al quarto posto dopo Calabria (17,8%), Lazio (17,7%) e Trentino (15,6%). Quello che preoccupa maggiormente, però, è la quota di popolazione che rinuncia alle prestazioni sanitarie per inefficienza delle strutture pubbliche, costi eccessivi e liste d'attesa troppo lunghe, percentuale che in Sardegna giunge al 12,3% della popolazione bisognosa di cure, una percentuale altissima, che più di ogni altra testimonia della criticità della situazione del sistema sanitario isolano.

ANSA
SARDEGNA

Naviga

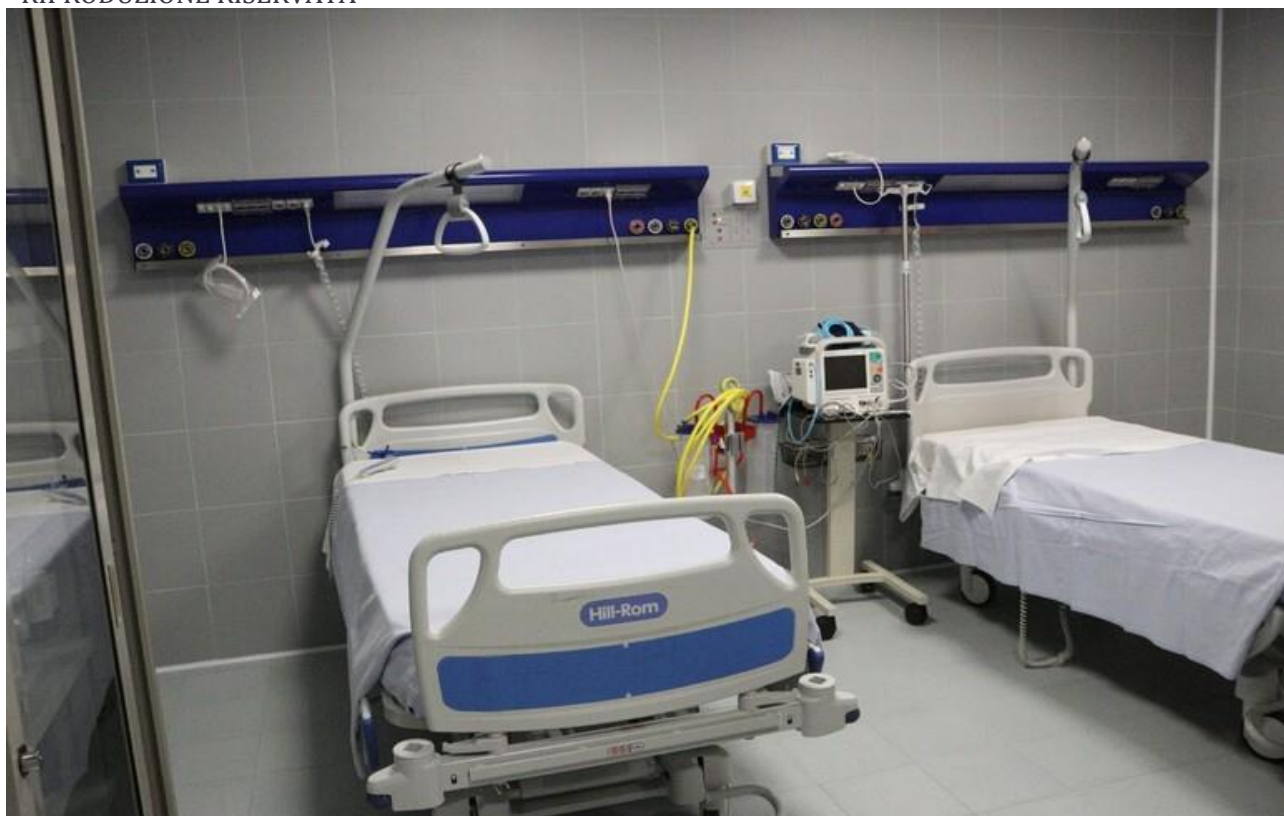
Sanità allo sfascio, 'inefficienza e sottodimensionamento'

Report Cna, 'Sardegna è al quart'ultimo posto per efficienza'

CAGLIARI, 26 gennaio 2024, 10:39

Redazione ANSA

- RIPRODUZIONE RISERVATA



La Sardegna è al quart'ultimo posto tra le regioni italiane per efficienza e dotazione in ambito sanitario.

Che i servizi sanitari isolani siano inefficienti e sottodimensionati è attestato dall'ultimo rapporto dell'Istituto Crea Sanità, un centro di ricerca che elabora

annualmente un indice sintetico di performance dei sistemi sanitari regionali, in collaborazione con l'Università di Tor Vergata.

In base ai dati sardi del dossier - elaborati dal Centro studi della Cna Sardegna - emerge che l'isola è penultima in Italia (dopo l'Umbria) quanto a posti letto in specialità ad elevata assistenza.

Stessa posizione, questa volta dopo la Calabria, per numero degli anziani beneficiari di assistenza domiciliare integrata. Ma il dato che preoccupa maggiormente è la enorme fetta di popolazione sarda che rinuncia alle prestazioni sanitarie per inefficienza delle strutture pubbliche, costi eccessivi e liste d'attesa troppo lunghe: il 12,3% della popolazione è bisognosa di cure.

"Si tratta di una percentuale altissima, che più di ogni altra testimonia della criticità della situazione del sistema sanitario isolano - commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - che più in generale fa il paio con il dilagare dell'inefficienza che interessa molti settori della macchina sanitaria, la cui condizione oggi priva i sardi di un fondamentale diritto costituzionale, quello alla salute. E' urgente - concludono - porre mano al dilagare dell'inefficienza di interi settori della macchina sanitaria regionale, la cui condizione oggi non rende esigibile ai sardi il diritto costituzionale alla salute".

Secondo il report, con 2,8 posti letto in specialità ad elevata assistenza per 10mila abitanti l'isola si colloca al secondo posto tra le regioni italiane meno dotate, peggio solo dell'Umbria (2,5) In Sardegna, inoltre, solo l'1,7% degli anziani beneficia di interventi di assistenza domiciliare integrata: l'Isola è al secondo posto tra le regioni italiane meno virtuose, appena dopo la Calabria (0,9%) L'indagine annuale ISTAT sugli aspetti della vita quotidiana delle famiglie, peraltro, fa emergere una valutazione assolutamente negativa anche dal lato della domanda. Secondo i risultati dell'ultima rilevazione, in Sardegna il 14,8% dei pazienti che aveva usufruito di un ricovero ospedaliero nel 2022 si dichiarava poco o per niente soddisfatto dell'assistenza medica, una percentuale di insoddisfatti assai rilevante, che colloca l'isola al quarto posto dopo Calabria (17,8%), Lazio (17,7%) e Trentino (15,6%).

Quello che preoccupa maggiormente, però, è la quota di popolazione che rinuncia alle prestazioni sanitarie per inefficienza delle strutture pubbliche, costi eccessivi e liste d'attesa troppo lunghe, percentuale che in Sardegna giunge al 12,3% della popolazione bisognosa di cure, una percentuale altissima, che più di ogni altra testimonia della criticità della situazione del sistema sanitario isolano.

